

# io sono legno

"l'utopia va intesa come corrimano etico per districare la ridondanza" (Enzo Mari)

La velocità si è ridotta e ciò che prima mi sembrava un limite ora è diventato un eccesso, non ho più fretta di arrivare, anzi ho scoperto il valore del tempo lento. Quando tutto va in una direzione il segreto non è andare in un'altra ma percorrere la stessa strada riducendo la velocità e dilatando i tempi, e così come in una sorta di implosione consapevole si scopre che ciò che la velocità non ti permette di vedere diventa risorsa e quindi un nuovo punto di partenza. Questa è la storia del pioppo, del fiume e della nebbia, è la storia del legno che resta, di un odore persistente e di qualcosa che ti rimane addosso dipingendoti l'anima. Non m'importa andare lontano, sono qui in mezzo agli alberi, cammino sulle foglie ascoltando il rumore sordo del silenzio, tutto si muove, si colora di qualcosa di artificiale per raccontare una storia che invece non ha bisogno di essere raccontata perché se ci fermiamo tutto ci avvolge e inizia ad appartenerci.

E' così che sono diventato legno, non ho più la pretesa di essere albero, perché come il legno io sto invecchiando e sto raccontando il tempo lento che mi segna e mi dà vigore, perché come il legno accetto che a colorarmi siano le stagioni e non la vernice che mi nasconde e mi limita nei movimenti. Sono legno perché mi piego al vento delle emozioni, sono legno perché quello stesso vento un giorno mi spezzerà.

Sono legno perché sto diventando sempre più diffidente nei confronti di tutto quello che viene fatto per me, per il mio bene e per migliorarmi la vita, sono legno perché so di avere dei limiti, ho bisogno del mio tempo per crescere, perché crescendo maturo, non ho una misura perché a differenza dell'acqua non mi posso adattare ad ogni contenitore e dell'acqua non mi gonfio per sembrare più bello perché ho già capito che quando poi mi asciugo ritorno ad essere ciò che veramente sono. Mi accetto come sotto misura e so che per diventare misura ho bisogno di aiuto e non di regole gratuite a cui aggiungere di volta in volta delle postille.

Io sono legno perché ho capito che nella vita solo se si è materia si capisce l'essenza delle cose e anche se sono consapevole che è più semplice assecondare una regola piuttosto che coltivare un'utopia.

So che esiste un giusto ordine per ogni cosa che evidentemente non ho ancora capito, ma nel scegliere di pensare a ciò che un giorno capirò e che quindi sarà la mia vita scelgo di pensare al senso di ciò che viene universalmente definito etico e aspirare a quello.

